



RACCOMANDATA AR
anticipata con Fax n. 0862.363484

Spett.le
Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni
Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

e p.c.

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'energia
Direzione Generale Per le Risorse Minerarie ed
Energetiche
Divisione VI – Sviluppo delle attività di ricerca,
coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche
Via Molise, 2
00187 Roma

Oggetto: Osservazioni Concessione di Coltivazione "Colle Santo" della società Forest-Oil CMI S.p.A. – **IMPATTO SULLA FAUNA SELVATICA**

Il sottoscritto Walter Caporale in qualità di Presidente Nazionale dell'Associazione "Animalisti Italiani Onlus", fondata nel 1997, avente sede legale a Roma e operativa in Abruzzo, è interessato alla richiesta in oggetto ed in relazione alla domanda di espressione del giudizio di compatibilità ambientale presentata a codesto ente in data 15/03/2010, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi, fa presente quanto segue.

La Regione Abruzzo è conosciuta nel mondo come il Polmone Verde d'Europa perché è culla delle più importanti riserve naturali e parchi nazionali del mondo, istituite per tutelare le numerose specie faunistiche e vegetali presenti, tante dei quali sono autoctone e quindi esclusivamente presenti nella suddetta Regione.

Il Parco nazionale della Maiella, le zone SIC (Sito di Interesse Comunitario) di "Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi", e delle "Gole di Pennadomo e Torricella Peligna" nonché la zona IBA (Important Bird Areas) "Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani" ricadono nelle aree interessate dall'istanza di concessione in Oggetto.

I suddetti Parchi, i SIC e l'IBA sono caratterizzati dalla presenza di:

Mammiferi: camoscio d'Abruzzo, cervo, donnola, faina, gatto selvatico, lince eurasiatica, istrice, lontra, lupo appenninico, martora, moscardino, puzzola, riccio, rinolofo maggiore, tasso, talpa, vespertilio smarginato, volpe.



Rettili: il colubro di riccioli, il vipera dell'Orsini, la lucertola campestre, il ramarro;

Anfibi: salamandrina terdigitata, l'ululone dal ventre giallo

Avifauna: l'aquila reale, l'astore, la cinciarella, il codibugnolo, il falco pecchiaiolo, il falco pellegrino, il fringuello alpino, il gheppio, il gracchio alpino, il gracchio corallino, il lanario, il merlo, il picchio dorsobianco, il picchio muratore, il piviere tortolino, il sordone, lo sparviero.

Molte delle specie elencate sono a rischio di estinzione e quindi tutelati grazie a progetti finanziati dalla Regione e dall'Unione Europea.

IMPATTO SULLA FAUNA DA EMISSIONI IN ATMOSFERA

Gli insediamenti previsti dal progetto in oggetto, solitamente, durante le attività di ordinario lavoro, provocano livelli di inquinamento, dovuti alle emissioni di anidride solforosa e di altre particelle e agenti altamente dannosi all'ambiente circostante, che comprometterebbero irrimediabilmente le aree di ristoro e nidificazione delle suddette specie faunistiche.

Già con questa prima considerazione risulta impensabile prevedere l'insediamento di tali attività in questi luoghi, perché si verrebbero a vanificare il lavoro e lo sforzo degli abruzzesi di investire nella tutela delle specie selvatiche.

Inoltre, in caso di guasti o malfunzionamenti dei filtri si possono verificare ulteriori emissioni di sostanze in grado di arrecare danno alle risorse naturali, a persone e cose. Le emissioni di un'azienda di medie dimensioni in normali condizioni atmosferiche generalmente si distribuiscono su un raggio che può raggiungere i 10 km (più di 300 Km quadrati). [fonte: sito online - Pool Inquinamento].

Oltre alle emissioni dovute alle ordinarie attività o al malfunzionamento dei filtri, si è seriamente preoccupati per gli eventuali incidenti degli impianti, considerando che non esistono impianti assolutamente sicuri, le dispersioni dovute dagli incidenti comprometterebbero ulteriormente la vegetazione e gli habitat di numerose specie faunistiche.

La zona, dove sono previsti gli insediamenti degli impianti, è caratterizzata dalla presenza di culture tipiche locali che possono compromettere la catena alimentare e quindi la salute degli animali e degli umani.

Occorre rilevare che l'emissione nell'atmosfera di inquinanti, quali i PM10 emessi dagli impianti e contenenti metalli pesanti, compromettono la riproduzione dei volatili. Tali particelle, infatti, non vengono espulse da queste specie ma accumulati e trasmessi nel guscio delle uova provocando l'indurimento del guscio e quindi l'insuccesso della schiusa, configurandosi l'“Uccellazione” indiretta, reato penalmente perseguibile, sancito dalla Legge 157/92 sulla Protezione della Fauna Selvatica.

IMPATTO SULLA FAUNA DA INQUINAMENTO ACUSTICO

Gli impianti di lavorazione e raffinazione del Metano sono caratterizzati da una rumorosità tale da provocare conseguenze dannose agli animali come il disorientamento, la riduzione delle attività sociali, l'inappetenza e la morte.



Un particolare incidenza da inquinamento acustico si osserva nei volatili, compromettendo la comunicazione degli stormi e provocando la dispersione dei singoli esemplari, l'indebolimento del gruppo e l'insuccesso del viaggio di migrazione. L'area interessata è infatti ricca di avifauna grazie alla presenza sia del "Lago di Bomba" che, soprattutto, alla vicinanza dell'Oasi di Serranelle, dove sostano diverse specie migratorie.

Nell'Oasi di Serranelle è presente un lago situato alla confluenza dei fiumi Sangro e Aventino, quindi si tratta di un ambiente tipicamente palustre. L'area è una delle poche **zone umide protette** in Abruzzo e riveste una grande importanza per l'avifauna, soprattutto migratrice in rotta sull'Adriatico: sono circa 70 le specie nidificanti fra le quali la nitticora, il martin pescatore e il codone, elegante anatra simbolo dell'Oasi mentre oltre 200 sono quelle censite nel corso di anni di osservazione alcune delle quali molto rare come l'airone bianco maggiore, la spatola, la cicogna nera, il falco pescatore e il fenicottero.

CONSIDERAZIONI FINALI

I numerosi danni che tale insediamento apporterebbe alla sola fauna selvatica messi a confronto con gli studi sui vantaggi economici che il tipo d'insediamento apporterebbe (alla Popolazione Locale un risparmio di circa 6,00 euro a famiglia a mese sulle energie; una royalties per i Comuni, ricadenti nell'area interessata dal Progetto, pari ad un millesimo dei guadagni totali dall'Insediamento insalubre; l'estrazione e la lavorazione della durata di 20 anni atta a soddisfare il fabbisogno energetico italiano per soli 5 giorni), sono sufficienti per **ritenere il progetto antieconomico.**

A conclusione di tale considerazione si chiede la bocciatura dell'istanza in oggetto in via definitiva.

Walter Caporale
Presidente Associazione
"Animalisti Italiani Onlus"

Lanciano, 11 maggio 2010

Associazione "Animalisti Italiani Onlus": -
Sede Operativa -Via Don Minzoni,28 Lanciano
06. 23.23.25.69 – tel/fax 0872.715404 –
ufficiostampa@animalisti.it - www.animalisti.it